



VIII.

ALLA VIGILIA DELLA TRAGEDIA DI FIUME *

Voglio semplicemente manifestare, anche a nome dei colleghi che hanno voluto farmi l'onore di apporre le loro firme al mio ordine del giorno, un sentimento che accomuna tutti, io spero, i componenti di questa Camera, e certo tutti i buoni cittadini italiani.

Prescindo interamente dai motivi che, a ragion veduta, indussero me ed altri colleghi a negare il nostro voto al trattato di Rapallo. Mi riferisco alla questione unica e sola che oggi conviene tenere presente, cioè il modo, le forme, il tempo dell'applicazione di quel trattato, divenuto legge dello Stato.

* Svolgimento di un ordine del giorno sull'esercizio provvisorio, nella tornata del 22 dicembre 1920. L'ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Sarrocchi, Scialoja, Nunziante, Sandrini, Siciliani, Camerini, Lembo, Baldassarre, Bonardi, Colella, Calò, D'Ayala, Sifola, Maury, Casertano, De Capitani d'Arzago, era così formulato:

« La Camera invita il Governo ad ispirare la sua azione nei riguardi di Fiume alle supreme necessità della pace civile ».